

Più caratteristico è lo statuto di Caorle nel quale si parla de' frequenti litigi co' Buranelli circa alla pesca; vi si regolano la vendita del pesce, l'introduzione delle cipolle e dell'aglio dalla Marca Anconetana, e la loro esportazione per l'Istria e pel Friuli, si concedono speciali favori agli abitanti nell'acquisto di biade, vino ed altri generi di cui l'isola avea difetto.

Chioggia era una piccola Venezia, trovandovisi le stesse magistrature, le stesse forme e somiglianti statuti. In generale, in tutte le terre formanti ciò che chiamavasi il *dogado* da Grado a Capodargine, le istituzioni municipali conservate, risalivano certamente ai tempi tribunizii. Ed invero nell'aggregamento fattosi delle isole e nel concentramento poi succeduto per l'elezione del doge, non aveano esse perciò rinunciato alla propria autonomia se non in quanto esigeva il nesso comune, e continuarono nella riverenza alle famiglie più distinte che vi si erano trasferite dalla Terraferma e le quali, mancato il governo della madre patria per l'invasione in questa avvenuta dei Barbari, aveano assunto a dirigere quella piccola società, e sono distinte nelle cronache col nome di *tribunizie*.

Quanto poi alle provincie che per conquista o per dedizione vennero di mano in mano ad ampliare il territorio della Repubblica, era nella mente di questa di rispettarne sempre la religione, le leggi, i costumi (1): chiamava anche i nobili del paese al consiglio e a magistrature, però subalterne, restando la presidenza e la direzione degli affari sem-

(1) Commissione a Vettor Morosini che andava podestà a Napoli di Romania: debba reggere con ragione e giustizia, a contentamento degli abitanti, e rispettandone le abitudini e le leggi... *q. cum omnibus nobiles civibus et habitatorib. dicti locis debeas te gerere curialiter et quiete cum honore nro et habere illos in quibuscunq. poteris fideliter comandatis*. E scriva a Venezia quanto credesse opportuno. *p. bono et conservatione* di quelli. *Misti Senato*, 26 ag. 1389, p. 35.